

## **Noi ballavamo**

Commedia in due scene di Sir Noël Coward rappresentata per la prima volta al Phoenix Theatre di Londra il 9 gennaio 1936.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, [info@annamariamartinolli.it](mailto:info@annamariamartinolli.it)

Il testo è stato pubblicato nel volume *Il teatro di Noël Coward* edito nel 2017 da [Editoria&Spettacolo](#).

Per eventuali allestimenti è necessario contattare, con un certo anticipo, l'agenzia Arcadia & Ricono, titolare dei diritti, a uno degli indirizzi indicati [QUI](#).

### **Personaggi:**

**Louise Charteris**

**Hubert Charteris**

**Karl Sandys**

**Clara Bethel**

**George Davies**

**Eva Blake**

**Il maggiore Blake**

**Ippaga**

**Due o tre soci senza nome del Country Club**

### **Ambientazioni**

**Scena prima** La veranda del Country Club nell'isola di Samolo<sup>1</sup>. Sera.

**Scena seconda** Come sopra. Mattino presto.

**Tempo** presente

### **Scena prima**

*La veranda del Country Club dell'isola di Samolo. A destra una sala dove, ogni sabato, si tengono delle serate danzanti. Per queste specifiche occasioni, un'orchestra da ballo parte da Pendarla, servendosi della New Imperial Inter-State Airways, arriva a Samolo nel pomeriggio, suona tutta la notte e riparte all'alba di domenica per Abbachi dove ripete lo stesso repertorio per gli abitanti del posto. Il lunedì, l'orchestra rientra, stancamente, al Grand Hotel di Pendarla dove, durante la settimana, suona per i turisti.*

---

<sup>1</sup> Governatorato inglese di fantasia che compare anche nel musical *Pacific 1860*, nelle pièce *South Sea Bubble* e *Volcano*, e nell'unico romanzo scritto da Coward: *Il viaggio della regina*, Elliot Edizioni, Roma 2013.

*All'alzarsi del sipario la veranda è deserta. La luna piena risplende sopra il mare, e, in lontananza, sovrastando il chiacchiericcio e la musica della sala da ballo, si odono, di tanto in tanto, i suoni lamentosi della musica dei nativi proveniente dalle strade affollate del porto.*

*Ippaga, un ragazzo samolano, attraversa la veranda da destra a sinistra portando un vassoio di bevande. Ha la pelle marroncina e, come molti samolani, è relativamente alto. Indossa un fez scarlato, un sarong verde, porpora e senape, un paio di scarpe nere di pelle verniciata, orecchini d'argento e tre braccialetti di legno.*

*Mentre esce da sinistra la musica si interrompe e si ode uno scroscio di applausi.*

*George Davies ed Eva Blake escono dalla sala da ballo. George Davies è un giovane qualunque, dal fisico robusto. Indossa la classica giacchetta spencer bianca, pantaloni da sera neri e la fascia dello smoking.*

*Eva, anch'essa una donna qualunque, indossa un vestitino plissettato di taffetà rosa, ha un nastro rosa tra i capelli, scarpe rosa e un paio di calze che non si abbinano con il resto. Porta una borsa da sera con strass e un fazzoletto blu di chiffon attorno al polso. Indossa anche una collana di perle Akoya con pendente.*

*La musica da ballo riprende. Eva si guarda alle spalle con fare circospetto.*

*George entra per primo, si avvicina al balcone e chiama.*

**George** Eva! Eva!

**Eva** Tutto a posto, stanno facendo il bis.

**George** Allora andiamo.

**Eva** Dove hai parcheggiato?

**George** In fondo al giardino, dove c'è la svolta. Il mio autista sta facendo la guardia.

**Eva** Ma lui non dirà nulla, vero?

**George** Certo che no. Lavora per me da anni.

**Eva** Oh, George!

**George** (con impazienza) Va tutto bene. Andiamo.

**Eva** Ma dove, di preciso?

**George** A Mahica beach, lì non ci va mai nessuno.

**Eva** Oh, George!

**George** (prendendole la mano) Andiamo.

*Escono da destra.*

*L'orchestra sta suonando un valzer e la scena resta vuota un istante.*

*Louise Charteris e Karl Sandys entrano ballando da sinistra. Sono entrambi sulla trentina, ben vestiti e dall'aspetto curato. Ballano insieme come se fossero sempre stati una persona sola.*

*Compiono tre giri di valzer attorno al palcoscenico fino a fermarsi al centro dove si scambiano un lungo bacio. La musica si interrompe e si odono gli applausi. Due donne e un uomo fanno il loro ingresso. Si fermano un attimo a osservare Louise e Karl, si sussurrano qualcosa e poi ritornano in sala da ballo.*

*Louise e Karl restano stretti l'uno all'altra ignari di tutto.*

*La musica riprende.*

*Hubert Charteris e Clara Bethel escono dalla sala da ballo. Clara è una donna attraente, dai capelli brizzolati, sulla quarantina. Hubert, suo fratello, ha più o meno la stessa età. È un uomo posato e timido, da cui traspare l'intelligenza britannica.*

*Entrambi restano per un istante a osservare Karl e Louise che, ancora rapiti dal loro bacio, non si sono accorti della presenza dei nuovi arrivati.*

**Hubert** *(con calma)* Louise.

**Louise** *(sussultando)* Oh!

**Clara** *(in tono di rimprovero)* Louise, per cortesia!

*Louise e Karl si allontanano di un passo l'uno dall'altra.*

**Louise** *(con gentilezza, indicando Hubert)* Vi presento mio marito. *(Esita e si volta verso Karl)*  
Chiedo scusa, come vi chiamate?

**Karl** Karl. Karl Sandys. *(A Hubert e Clara)* Molto piacere.

**Hubert** *(con autocontrollo)* La macchina è laggiù, credo sia meglio andare se sei pronta.

**Louise** Non sono pronta.

**Clara** *(andandole incontro)* Su, Louise! Andiamo!

**Louise** Non posso venire, non posso proprio.

**Hubert** La situazione è già abbastanza imbarazzante, per favore non peggiorare le cose.

**Louise** Mi dispiace, Hubert. Capisco come sia tutto molto complicato.

**Karl** Credo che la colpa sia in parte anche mia.

**Hubert** *(ignorandolo)* Ti prego, ora andiamo a casa Louise.

**Louise** *(con cortesia)* No, Hubert.

**Hubert** Mi dispiace ma devo insistere.

**Louise** Ci siamo innamorati.

**Karl** Profondamente innamorati.

**Hubert** Preferirei non discutere la faccenda con voi.

**Louise** Non essere sciocco, Hubert.

**Hubert** *(con durezza)* Per favore vieni via.

**Louise** Ti ho già detto che non posso.

**Karl** Ci beviamo qualcosa?

**Hubert** (*con irritazione*) Mio Dio!

**Louise** È un'ottima idea, Hubert, beviamoci qualcosa.

**Karl** Potremmo anche sederci.

**Clara** Senti, Louise, non puoi comportarti così: è da idioti!

**Louise** Ma è la verità, non lo capisci? È la verità.

**Clara** È la verità, cosa? Non fare la matta.

**Karl** Ci siamo innamorati, questa è la verità, e non vi è dubbio alcuno Signora... Signora...

**Louise** Bethel. Questa è la sorella di mio marito, la Signora Bethel.

**Karl** Molto piacere.

**Clara** Mi appello a voi, Signor... Signor...

**Karl** Sandys.

**Clara** Signor Sandys, per favore andatevene. Andatevene subito.

**Karl** Non posso proprio.

**Hubert** Detesto le scenate e trovo la faccenda molto spiacevole. Non so chi voi siate né da dove veniate, ma se avete un minimo di decenza capirete che una simile situazione è intollerabile. Vi chiedo quindi di avere la gentilezza di lasciare il club e di non rivolgere più la parola a mia moglie in qualsiasi circostanza futura.

**Louise** La questione è molto più seria di così, Hubert, dico davvero.

**Karl** È il fatto più importante che mi sia mai capitato in vita mia, Signor... Signor...

**Louise** Charteris.

**Karl** Signor Charteris.

**Hubert** Te lo chiedo per l'ultima volta, Louise, vuoi venire a casa?

**Louise** No, non posso.

**Hubert** Benissimo. Clara, andiamo.

*Si volta per andare via, Louise lo afferra per un braccio.*

**Louise** Non puoi andartene neanche tu. Lo so che odi le scenate, che stai cercando di contenerti il più possibile e che, in apparenza, mi sto comportando malissimo, ma è la verità, quello che è accaduto è vero. Voglio dire... ci siamo innamorati.

**Hubert** Per favore lascia il mio braccio, Louise, e non essere ridicola.

**Louise** Guardami, guardami bene negli occhi, sono stata tua moglie per tredici anni. Sei intelligente e consapevole e mi conosci benissimo, guardami!

**Clara** (*con ansia*) Per favore Signor Sandys, andate via!

**Karl** (*scrollando la testa*) No.

**Hubert** (*a Louise*) Ti sto guardando.

**Louise** (*con emozione*) Beh... non lo vedi?

*Hubert dà una rapida occhiata a Clara e poi a Karl, poi il suo sguardo si posa di nuovo su Louise.*

**Hubert** Sì... lo vedo.

**Clara** Hubert.

*Il maggiore Blake sopraggiunge dalla sala da ballo. È un uomo anziano e rubicondo.*

**Il maggiore Blake** Scusate, avete visto Eva?

**Hubert** Cosa?

**Il maggiore Blake** Non riesco a trovarla.

**Clara** Mi pare sia andata a casa.

**Il maggiore Blake** Non è possibile, la macchina è laggiù.

**Clara** Mi ha detto che si faceva dare un passaggio dai Bailey.

**Il maggiore Blake** Oh, davvero ha detto questo?

**Clara** Sì, l'ha detto praticamente a tutto il club. Mi stupisce che non vi abbia informato.

**Il maggiore Blake** Oh, allora sta bene. Beh, grazie, grazie molte.

**Clara** (*dopo un po'*) Potreste andarla a prendere sulla via del ritorno.

**Il maggiore Blake** È fuori mano, dovrei fare tutto il giro della Woo Ching Road.

**Hubert** Perché non le telefonate?

**Il maggiore Blake** Non saranno ancora arrivati, è a un'ora di macchina da qui.

**Clara** Allora perché non aspettate che arrivino?

**Il maggiore Blake** Sì, credo sia meglio. Qualcuno vuole bere uno Stengah?

**Hubert** No, grazie.

**Il maggiore Blake** (*a Karl*) E voi?

**Karl** No, grazie.

**Il maggiore Blake** Bene... allora ritorno al bar.

**Karl** Bar.

**Il maggiore Blake** Grazie mille.

*Esce da destra.*

**Karl** Chi è Eva?

**Clara** Sua moglie.

**Karl** E chi sono i Bailey?

**Clara** (*con irritazione*) Ha forse importanza?

**Karl** Non lo so.

**Louise** Vivono in quella grande casa rossiccia in cima alla collina.

**Karl** Non sono mai stato in cima alla collina.

**Clara** Buonanotte, Signor Sandys.

**Karl** Buonanotte.

**Clara** *(con una consuetudine quasi esagerata)* Andiamo, Louise.

**Louise** Non essere sciocca, Clara.

**Clara** Non sono sciocca. Sono profondamente a disagio. Ti stai comportando in modo abominevole e hai messo Hubert in una posizione inaccettabile. Per l'amor di Dio, torna in te e sii ragionevole. Hai detto molte stupidaggini sull'innamoramento. Con che coraggio mi vieni a dire che vi siete innamorati così, in un solo minuto?

**Karl** Ma è successo.

**Clara** Per cortesia state zitto e lasciatemi parlare.

**Louise** Hubert fai tacere Clara.

**Clara** Tu sei fuori di testa.

**Hubert** Taci, Clara.

**Clara** E anche tu sei fuori di testa, mi vergogno di te, Hubert.

**Louise** Non serve a niente inveire e sbraitare, Clara. Hubert è molto più saggio di te. Sta calmo e cerca di capire, e per questo gli sono molto grata...

**Clara** Ma certo gli sei gratissima!

**Louise** Sì, se si comportasse come pensi che si dovrebbe comportare, non farebbe altro che peggiorare ulteriormente le cose. Immagino che secondo te dovrebbe colpire il Signor... *(A Karl)* Com'è che vi chiamate?

**Karl** Karl.

**Louise** ...colpire il Signor Karl alla mascella?

**Clara** Non voglio nulla di tutto questo. Voglio solo che affronti la situazione come va affrontata, e cioè come uno scherzo, uno stupido scherzo di pessimo gusto.

**Louise** Ma è più di questo, Clara, e lo sai benissimo, ecco perché la cosa ti spaventa.

**Clara** Non mi spaventa affatto.

**Hubert** È meglio che lasci che me ne occupi io, Clara, e a modo mio.

**Clara** Non sempre è bene dimostrarsi troppo saggi e troppo comprensivi.

**Louise** Di solito sei una persona che spicca per intelligenza, Clara. Non capisco cosa ti sia successo. Questa cosa è qui, adesso, ed è nata tra me e Karl. È inutile sostenere che non ci sia, ed è inutile cercare di farla passare per uno scherzo, e non serve a nulla assumere un atteggiamento aggressivo. Dio mi è testimone quando dico che io stessa sono abbastanza confusa e molto sconcertata, ma so che tutto questo è reale, troppo reale perché un gesto convenzionale possa dissolverlo.

**Clara** Cosa è reale? Di cosa stai parlando?

**Karl** Dell'amore, Signora Bethel, ci siamo innamorati.

**Clara** Fesserie!

**Louise** Non sono fesserie! E neanche assurdità. Taci!

**Hubert** (*a Louise*) Cosa vuoi che faccia?

**Louise** (*guardando Karl*) Non lo so.

**Karl** Posso farvi una domanda?

**Hubert** (*con freddezza*) Sentiamo!

**Karl** Siete innamorato di Louise?

**Clara** Oh, insomma!

**Hubert** Voglio molto bene a Louise. È da tanti anni che siamo sposati.

**Karl** Vi ho chiesto se siete innamorato di lei.

**Hubert** La amo.

**Louise** Non eludere la domanda, Hubert, sai bene cosa intende.

**Hubert** Certo che so cosa intende. (*A Karl*) Sarò sincero con voi. Non sono innamorato di Louise come voi immaginate di essere innamorato di lei.

**Karl** Io la venero.

**Hubert** Voi non sapete nulla sul suo conto.

**Karl** So solo che all'improvviso, mentre ballavamo, un incantesimo mi ha pervaso. Un incantesimo che non ho mai conosciuto prima e che mai conoscerò in futuro. È normale che voi pensiate che io sia matto e che sia matta anche lei, il nostro comportamento può sembrare idiota, fasullo o quel che vi pare, ma è reale, questa magia che si è creata è così reale da rendere tutto il resto, e qualsiasi atteggiamento consueto, meschino e fittizio a suo confronto. Il mio cuore batte all'impazzata, tremo come un matto anche adesso mentre sto cercando con difficoltà, con tremenda difficoltà, di mantenere la calma e di spiegare ragionevolmente la situazione. Non oso nemmeno guardarla, perché se lo facessi i miei occhi traboccherebbero di sciocche lacrime e mi metterei a piangere come un bambino.

**Louise** (*avvicinandosi a lui di un passo*) Oh, tesoro.

**Karl** Non parlare, non parlare... lascia parlare lui, lascia che ci dica il da farsi.

*Karl si allontana dai tre e si dirige verso la balaustra della veranda a guardare il mare.*

**Clara** (*a Louise*) Ma se non sapevi nemmeno il suo nome.

**Louise** Oh, Clara! Cosa vuoi che importi?

**Clara** (*passeggiando senza una meta*) Tutto questo ha del surreale, dell'incredibile, del...

**Louise** (*con gentilezza*) Senti. Lo so che sei molto turbata per me e per Hubert, ma non serve a niente sbuffare e ansimare e andare su tutte le furie. È successa questa cosa, ed è terribilmente vera, tangibile e straordinaria, e faremmo meglio ad affrontarla con lucidità e nel modo più sensato possibile.

**Hubert** Vai a casa, Clara, poi rimanderai qui la macchina per me.

**Clara** Non farò una cosa simile.

**Louise** (*in tutta fretta, a Hubert*) Forse sarebbe meglio che io e lui ce ne andassimo, e al più presto anche.

**Hubert** E dove?

**Louise** Non lo so... ovunque.

**Hubert** Per l'amor di Dio cerca di essere ragionevole. Come puoi? Come posso lasciartelo fare?

**Louise** Quanto te ne importa? Dimmi la verità.

**Hubert** Questo cosa c'entra adesso?

**Louise** Voglio saperlo.

**Hubert** Anch'io voglio saperlo. Ma non posso assolutamente dirlo. Vi siete inventati questa storia, questa magia di cui lui ha appena parlato, l'avete tirata fuori dal nulla e ora ha imbrattato ogni cosa, anche me. Niente di tutto questo sembra vero ma va trattato come se lo fosse. Mi vieni a chiedere quanto me ne importa, non ti basta il tuo nuovo amore? Pretendi anche questo adesso?

**Louise** Pretendo cosa? Che intendi?

**Hubert** (*quasi perdendo le staffe*) Pretendi che me ne importi, vero? Dillo che è così!

**Louise** Oh, Hubert, per cortesia non assumere questo atteggiamento.

**Hubert** Tu vuoi tutto, ogni cosa al mondo, ed è sempre stato così.

**Louise** Non serve che ti commiseri. È disgustoso da parte tua essere così debole, ed è anche spregevole!

**Clara** Louise!

**Louise** Ti sono stata fedele per tutti questi anni, ma è da tempo ormai che non ci amiamo più. Siamo diventati un'abitudine, un'utile e ben ordinata abitudine sociale. Anche tu mi sei stato fedele come lo sono stata io?

**Karl** Questo non ha niente a che fare con noi, che bisogno c'è di chiederlo?

*Si riunisce al gruppo.*

**Louise** Rispondimi. Lo sei stato?

**Hubert** No.

**Clara** Hubert!

**Louise** Quel che è giusto è giusto.

**Clara** Hubert! Louise!

**Louise** Smettila di dire Hubert e Louise, Clara, è esasperante.

**Karl** Che discorsi sono? Che bisogno avete di divagare, voi due? Cosa c'entra se lui ti è stato fedele o no, e se tu gli sei stata fedele o no? Non siete più innamorati l'uno dell'altra, e questo è quanto, e anche se lo foste, il fulmine biforcuto che ha centrato me e Louise distruggerebbe quell'amore e lo brucerebbe da cima a fondo...

**Clara** Il fulmine biforcuto!

**Karl** Sì, vabbè, allora diciamo il terremoto, lo tsunami, il cataclisma!

**Hubert** Non ti ho mai non amata, Louise.

**Louise** (*con irritazione*) Lo so benissimo. E nutro profondo affetto per te. Lo detestavo quando avevi le tue tediose relazioni clandestine...

**Hubert** Lo detestavi... con tutto il cuore?

**Louise** Certo che no. Non essere così maledettamente sentimentale. È da anni che non occupi un posto nel mio cuore.

**Clara** Se Hubert non ti dà un pugno entro un minuto, te lo do io.

*Ippaga sopraggiunge dalla sala da ballo con un vassoio vuoto.*

**Karl** Ragazzo, portaci quattro whisky and soda.

**Ippaga** Subito.

**Louise** Qui si chiamano Stengahs.

**Karl** Allora quattro Stengahs.

**Clara** Io preferisco una limonata.

**Karl** Voi siete nata per fare il Bastian contrario, vero? (*A Ippaga*) Quattro Stengahs.

**Ippaga** Subito.

*Esce.*

**Louise** Karl, stavi dicendo?

**Hubert** Niente... assolutamente niente.

*Si volta.*

**Karl** (*a Hubert*) Sentite, Charteris... Lo so che non mi credete, o non vi interessa, ma sono davvero molto dispiaciuto per la faccenda – non mi riferisco all'innamoramento, questa è una cosa che va al di là dell'essere dispiaciuto – mi rammarica che sia successo con vostra moglie...

**Hubert** Chi siete? Da dove venite?

**Karl** Mi chiamo Karl Sandys. Vengo dall'Hampshire. Mio padre è l'ammiraglio Sandys.

**Louise** Oh, tesoro, anche se fosse un nostromo di seconda a me non importerebbe.

**Karl** Lo so, dolcezza, ma devo spiegare a tuo marito...

**Clara** Louise, con che coraggio ti metti a civettare in un momento del genere?

**Louise** Non c'è mai stato un momento del genere, nemmeno in tutta la storia dell'umanità che ci ha preceduti... Sono in estasi.